



**Comitato europeo  
delle regioni**

**ENVE-VI/037**

**22<sup>a</sup> riunione della commissione del 28 gennaio 2019**

## **DOCUMENTO DI LAVORO**

**Commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia**

**Un pianeta pulito per tutti - Una visione strategica europea a lungo termine  
per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente  
neutrasenza impatto sul clima**

---

Relatore: **Michele Emiliano (IT/PSE)**  
Presidente Regione Puglia

---

Il presente documento sarà discusso nella riunione della **commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE)** che si terrà il **28 gennaio dalle ore 11.00 alle ore 17.30**.

Testo di riferimento

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti "Un pianeta pulito per tutti - Una visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra senza impatto sul clima"  
COM(2018) 773 final

**Documento di lavoro della commissione Ambiente, cambiamenti climatici ed energia –  
Un pianeta pulito per tutti - Una visione strategica europea a lungo termine per un'economia  
prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra senza impatto sul clima.**

## **I. INTRODUZIONE**

Con il presente documento si intende guidare la discussione in merito al parere del CdR in relazione alla Comunicazione COM(2018) 773 – Un pianeta pulito per tutti - Una visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e climaticamente neutra senza impatto sul clima.

Tale strategia contempla quale principale obiettivo la lotta ai cambiamenti climatici ed integra ed armonizza le strategie ambientali, sociali ed economiche al fine di favorire la transizione verso un'economia sostenibile ed in grado di apportare benefici sociali ed ambientali a tutti i cittadini europei. Nel contesto globale, dato dall'Accordo di Parigi e dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), che sia l'UE che gli Stati membri hanno pienamente sottoscritto ed i quali devono orientare tutte le politiche, questo parere dovrà esplicitare il ruolo che gli enti locali e regionali (LRAs) ritengono di dover e poter avere nell'implementazione della succitata strategia; il parere dovrà anche definire il punto di vista del CdR sulle principali tematiche trattate dalla strategia stessa, in continuità con quanto già espresso dal CdR nei precedenti pareri, tanto dalla commissione ENVE quanto dalle altre commissioni competenti sulle tematiche trasversali contenute nella strategia.

La strategia proposta mira a trasformare l'UE in un'economia efficiente e sostenibile, in cui l'ambiente naturale dovrà essere protetto e potenziato unitamente alla salute ed al benessere dei cittadini. Le azioni che conducono ad un'economia a zero emissioni sono individuate nelle seguenti sette componenti strategiche:

1. sfruttare al massimo i benefici derivanti dall'efficienza energetica, compresi gli edifici a zero emissioni;
2. diffondere al massimo le energie rinnovabili e l'uso dell'energia elettrica per decarbonizzare completamente l'approvvigionamento energetico in Europa;
3. abbracciare la mobilità pulita, sicura e connessa;
4. un'industria europea competitiva e l'economia circolare come fattore chiave per ridurre le emissioni di gas serra;
5. sviluppare un'infrastruttura di rete e interconnessioni adeguate e intelligenti;
6. sfruttare appieno i benefici della bioeconomia e creare indispensabili pozzi di assorbimento del carbonio;
7. far fronte alle emissioni residue di CO<sub>2</sub> tramite la cattura e lo stoccaggio del carbonio.

## **II. VISIONE STRATEGICA EUROPEA A LUNGO TERMINE PER UN'ECONOMIA PROSPERA, MODERNA, COMPETITIVA E CLIMATICAMENTE NEUTRA.**

*Componenti trasversali*

L'implementazione della citata strategia richiede un confronto tra l'UE ed i territori che preliminarmente chiarisca quali siano le strategie di breve, medio, lungo e lunghissimo periodo da programmare in attuazione della Roadmap di decarbonizzazione, in coerenza con quanto definito dalle politiche comunitarie.

La valutazione costi/benefici dei diversi scenari proposti dalla strategia dovrà, ovviamente, ricomprendere, unitamente ai costi "ambientali", anche i costi "sociali".

La strategia a lungo termine è uno strumento di riflessione teso a fornire un ambiente stabile per gli investimenti e lo sviluppo sostenibile nei limiti ecologici del pianeta. Tuttavia, benché l'UE abbia un quadro giuridico eccellente, l'attuazione rimane debole, soprattutto in termini di norme interne di recepimento dei regolamenti dell'UE da parte degli Stati membri, ed in termini di risorse finanziarie e non. Tali aspetti costituiscono, di fatto, le sfide da affrontare per rendere l'apparato giuridico europeo coerente con gli obiettivi della presente strategia.

Di conseguenza, al fine di affrontare efficacemente le componenti strategiche identificate, si propongono le seguenti componenti trasversali:

- a. **Governance trasversale e multilivello della decarbonizzazione e approccio integrato alle politiche pubbliche urbane e regionali:** una delle cause principali dei problemi di attuazione delle politiche climatiche è la loro mancata integrazione negli altri settori, come la politica energetica, industriale, agricola, urbana, ecc... D'altra parte, le difficoltà di comunicazione tra i diversi livelli di governo del territorio in molti casi rendono l'implementazione delle politiche assai faticosa e talvolta poco efficace. Per attuare la strategia è necessario garantire l'integrazione dei criteri di sostenibilità in tutte le politiche e strumenti finanziari dell'UE, prevedendo un approccio più semplice e mirato e basato su un quadro integrato di sintesi degli obiettivi specifici da raggiungere nel medio e nel lungo termine, individuando adeguate risorse finanziarie di supporto alle politiche pubbliche da assegnare già a partire dalla prossima programmazione dei fondi strutturali (su scala pluriennale) agli Stati membri. È necessario compiere sforzi a tutti i livelli di governo, ed individuare sfide e soluzioni concrete per i diversi territori nel contesto delle diverse componenti, sviluppando mezzi e processi atti a coordinare la loro azione internamente, ma anche orizzontalmente e verticalmente.
- b. **Financing e supporto all'implementazione di adeguate risorse finanziarie:** i fondi stanziati nel tempo sono risultati non sempre sufficienti e non adeguatamente accessibili. Se davvero si vuole implementare una strategia di decarbonizzazione ambiziosa come quella delineata nella comunicazione della Commissione europea, è necessario che tutti i fondi dell'UE siano vincolati a criteri di neutralità climatica e sostenibilità ambientale, economica e sociale e che sia garantita la possibilità degli enti locali e regionali di accedervi.
- c. **Sviluppo e diffusione delle conoscenze e comunicazione:** l'implementazione di una strategia di decarbonizzazione richiede sia sforzi supplementari in termini di ricerca, al fine di risolvere le questioni ancora aperte e di garantire la fattibilità delle soluzioni innovative, che di *capacity building* e diffusione delle conoscenze. Questi sforzi non devono essere solo diretti alle autorità incaricate dell'implementazione delle politiche, ad ogni livello, ma anche, nelle forme appropriate, alla società civile, al fine di sostenere il necessario cambiamento di tutta una serie

di aspetti di vita quotidiana. Riveste particolare importanza la definizione di un'azione specifica di supporto agli investimenti, in termini di capitale umano affinché le generazioni presenti e future possano disporre della migliore istruzione e della migliore formazione per acquisire le competenze necessarie (comprese le competenze nelle tecnologie verdi e digitali), con sistemi di formazione che rispondano prontamente all'evoluzione del mercato del lavoro.

- d. **Gestione degli impatti sociali della transizione:** la transizione a un'economia decarbonizzata è un processo complesso: è necessario assicurare che tale transizione sia socialmente equa. È fondamentale coordinare le politiche dell'Unione con quelle degli Stati membri e delle amministrazioni regionali e locali agevolando una transizione giusta e ben gestita che non lasci indietro alcuna regione, comunità, lavoratore o cittadino, coerente con il quadro di riferimento fornito dagli SDGs.

Partendo da quanto indicato, si propongono alcuni interrogativi:

- Quali altre componenti trasversali indicherebbe? Che passi/attività considera necessari per attuare queste componenti al suo livello governativo/nella sua funzione?
- Quali strumenti si potrebbero prevedere per l'attuazione della Strategia unica europea del clima nel suo territorio?
- Quali sono le sfide e le opportunità per le autorità locali, quali le esperienze di maggior rilievo da rinforzare, quali i maggiori ostacoli da rimuovere per promuovere un'adeguata azione di *capacity building* e colmare il gap tra ricerca, innovazione e implementazione locale?
- Quali sono gli impatti sociali più gravi che possiamo attendere dalla transizione ad un'economia ~~senza impatto sul clima~~climaticamente neutra e quali le misure principali da adottare per contrastarli?

### *Componenti strategiche*

La strategia prevede, come anticipato, 7 componenti strategiche<sup>1</sup>: a seguire alcune domande aperte che possono guidare la discussione.

1. Sfruttare al massimo i benefici derivanti dall'efficienza energetica, compresi gli edifici a zero emissioni.
  - Quali sono le sfide legate all'implementazione di una politica ambiziosa e diffusa di riqualificazione energetica degli edifici e di promozione degli edifici ad energia quasi zero (NZEBs)?
2. Diffondere al massimo le energie rinnovabili e l'uso dell'energia elettrica per decarbonizzare completamente l'approvvigionamento energetico in Europa.

---

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni riguardo alle componenti strategiche si rimanda alla comunicazione [COM\(2018\) 773](#) stessa.

- Quali sono le sfide legate alla transizione all'energia pulita? Quale il ruolo dei cittadini nel favorire e sostenere la transizione energetica?
3. Abbracciare la mobilità pulita, sicura e connessa.
- Che ruolo vede per il suo ente/territorio nella promozione di una transizione ad una mobilità senza emissioni di carbonio, connessa ed automatizzata? Quale il rapporto con la pianificazione urbana e territoriale?
4. Un'industria europea competitiva e l'economia circolare come fattore chiave per ridurre le emissioni di gas serra.
- Quali opportunità e sfide sono chiamate ad affrontare le autorità locali e regionali per rafforzare la competitività industriale dell'UE attraverso il raggiungimento di un'economia circolare e digitalizzata? Quali le più promettenti tecnologie innovative ibride e di transizione?
5. Sviluppare un'infrastruttura di rete e interconnessioni adeguate e intelligenti.
- Quali sono le principali opportunità e sfide per le autorità locali e regionali riguardo al tema delle infrastrutture?
6. Sfruttare appieno i benefici della bioeconomia e creare indispensabili pozzi di assorbimento del carbonio.
- È d'accordo sulla necessità di promuovere una bioeconomia sostenibile, diversificare l'agricoltura, l'allevamento, l'acquacoltura e la silvicoltura, aumentare ulteriormente la produttività adattandola al tempo stesso ai cambiamenti climatici?
7. Far fronte alle emissioni residue di CO<sub>2</sub> tramite la cattura e lo stoccaggio del carbonio.
- Quali sono le opportunità e le sfide per le autorità locali e regionali relativamente alle attività di cattura e stoccaggio del carbonio?

### III. PROCEDURA

<b>Titolo</b>	Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo, al Comitato delle regioni e alla Banca europea per gli investimenti "Un pianeta pulito per tutti - Una visione strategica europea a lungo termine per un'economia prospera, moderna, competitiva e <u>climaticamente neutra senza impatto sul clima</u> "
<b>Riferimento</b>	COM(2018) 773 final
<b>Base giuridica</b>	Art. 307, 4° comma
<b>Base regolamentare</b>	Art. 41, b)(i)
<b>Data della lettera della Commissione europea</b>	29/11/2018
<b>Data della decisione del Presidente</b>	10/12/2018
<b>Commissione competente</b>	Ambiente, cambiamenti climatici ed energia (ENVE)
<b>Relatore</b>	Michele Emiliano (IT/PES) Presidente Regione Puglia
<b>Analisi</b>	31/01/2019
<b>Esame in commissione</b>	Previsto il 28 gennaio 2019
<b>Data dell'adozione in commissione</b>	Prevista il 4 aprile 2019
<b>Esito del voto in commissione (Maggioranza, unanimità)</b>	
<b>Data dell'adozione in sessione plenaria</b>	Prevista il 26 o 27 giugno 2019
<b>Precedenti pareri del Comitato</b>	
<b>Data della consultazione della rete di controllo della sussidiarietà</b>	